



On. Giuseppe Federico

**Provincia CL**

**PROTOCOLLO D'INTESA SU GARE D'APPALTO**



Avv. Dionisio Nastasi

**Ambiente**

**INCHIESTA MAGISTRATURA MALFORMAZIONI SU BAMBINI**



Don Pierino Gelmini

**Mondo Cattolico**

**LA DROGA VA COMBATTUTA CON L'AMORE**



On. Rosario Crocetta

# AUGURI "SARO" BUON LAVORO



**Cultura**

**ALLA SCOPERTA DELLE BELLEZZE**



**Butera**

**AL BANDO GRAFFITI E SCRITTE SUI MONUMENTI**



**Calcio**

**RIMBOCCARSI LE MANICHE**



C.so Salvatore Aldisio, 336 - GELA

**L'Angelo Verde**



Mondo Cattolico  
"Sono stata alle porte del cielo e dell'inferno"  
una dentista colombiana, racconta a Gela la sua esperienza ultraterrena

## ESCLUSIVO

Gloria Polo



**San Paolo Gela**  
soc. coop. a.r.l.

Forniture industriali   Vendita di ricambi   Manutenzione industriale



**Studio Infortunistica Stradale**  
Via Venezia, 369 - Gela   Tel./Fax 0933.821295  
www.infortunicacarpinoascano.it

# Redazionale

di: Giovanni Manna

## TRADIZIONE E INNOVAZIONE

Ci sentiamo o no, cittadini d'Europa? Ormai il motore della Comunità Europea è a pieni giri, ma sembra quasi che a Gela ed in tutta la provincia di Caltanissetta non giunga correttamente l'eco di una vita a dimensione comunitaria. Vita, ma anche sviluppo e prospettive d'insieme, concordi sulla stessa via. Mentre l'Europa viaggia spedita, il binario su cui è adagiata la nostra terra sembra incerto, traballante, privo di quella solidità che altre situazioni possono invece vantare. Le cause? Storiche, in primis. Ma anche culturali e -perché no?-'attuali': l'indifferenza verso tutto ciò che noi meridionali valutiamo come 'altro da noi', 'diverso', 'non materialmente utile né produttivo'. Un'indifferenza non

malvagia, né offensiva. Una 'divina indifferenza', una semplice incuranza nei confronti delle faccende che stanno lontane dal nostro naso. In questo quadro, la nostra tradizione ha un peso non indifferente: non è un limite, ma un trampolino di lancio per provare a guardare tutto da un'altra prospettiva. La tradizione come valore da salvaguardare, patrimonio da valorizzare il più possibile. E la strada da percorrere in questa direzione è tutt'altro che agevole: sono molte le sirene che tendono la mano alla modernità (un po' vacua) di oggi, a tutti quegli aspetti lontani dal nostro peculiare e personalissimo 'mos maiorum'. Una strada che è in salita, di quelle che fanno faticare e sudare, ma



che alla fine compensano i gemiti di dolore con la soddisfazione del raggiungimento di un traguardo prestigioso. L'obiettivo è ambizioso e delicato allo stesso tempo: proteggere l'enorme peso culturale e folkloristico ereditato dai nostri padri. È come un tesoro, la tradizione. Mettiamolo al sicuro, prima che sia troppo tardi.

## L'opinione

di: Gianni Abela

**La città a misura d'uomo  
Persegue il mantenimento di una dimensione umana.  
E' la città dei giardini, delle feste di via, del multicentro.  
Delle biciclette e dei mezzi pubblici.  
Della musica e delle panchine.  
E' la città che rammenta i valori della provincia.  
Accogliente e solidale.**



La città a misura d'uomo prevede e facilita nuove forme di relazione tra le persone che la abitano. Lo sviluppo delle relazioni tra le persone è infatti uno degli aspetti che distinguono una città viva, libera e che sa sorridere da una città meccanica ed economicistica. Pensare alle relazioni oggi significa necessariamente riflettere sulla sostenibilità dell'idea di individuo-atomo proposta negli ultimi anni e provare a disegnare nuove forme di comunicazione tra intelligenze, sensibilità, immaginazioni rappresentate da popoli, esperienze, culture ed età così diverse tra loro. Per disegnare la città dei nostri figli bisogna, sin d'ora, ridefinire il ruolo dei bambini, degli anziani, dei popoli, dei cittadini fortunati e di quelli disagiati. Gela racchiude queste peculiarità?...non credo proprio. Ma per costruire una città a misura d'uomo basterebbe poco: rendere i centri urbani più belli e attraenti dal punto di vista architettonico se poi fossero spiritualmente e culturalmente vuoti. Il futuro della città dipende molto più dal costume e dalla cultura dei cittadini che dalla bellezza dei suoi edifici e dal buon funzionamento delle istituzioni. È illusorio pretendere di rigenerare le periferie degradate solo varando un piano regolatore di ristrutturazione urbana. È importante, invece, coglierne le prospettive e le potenzialità di sviluppo, «vedendo la città come opportunità e non solo come difficoltà». Da dove cominciare? È necessario che la città recuperi e rafforzi anzitutto la propria identità, per essere capace di accogliere e integrare il nuovo e il diverso. L'apertura all'altro deve essere non «solo un affare di buon cuore e di buon sentimento, ma uno stile organizzato di integrazione che rifugge dalla miscela di principi retorici e di accomodamenti furbi, e si alimenta soprattutto a una testimonianza fattiva».

## MAZZARINO Le tradizioni

Cenni storici di:  
Saverio Cammalleri

A distanza di secoli, gli usi e le tradizioni, per naturale evoluzione, alcune modificandosi, altre sono scomparse ed altre ancora vengono mantenute in vita in tutto il loro suggestivo folklore. Molto sentita a Pasqua, la celebrazione della Settimana Santa, nel quale periodo viene fatta rivivere la Passione di Cristo. Il Venerdì Santo "La Crocifissione" e la Domenica di Pasqua con la "Giunta" (ossia l'incontro tra il Cristo risorto e la Santa Madre) vedono una numerosissima partecipazione di popolo. Nella prima domenica di Maggio di ogni anno viene solennizzata, con larghissima partecipazione di fedeli, la festa del Crocifisso delle Grazie ("Signore dell'Olmo") tradizione risalente al 1125, epoca in cui il Crocifisso era considerato il Patrono della città. Dal terremoto del 1693 è tradizione che il Crocifisso "miracoloso" venga portato in processione per le strade cittadine da uomini ignudi, coperti soltanto da un camice bianco. La religiosità caratterizza tale festa; dai balconi e dalle terrazze, in questo giorno, vengono lanciati sul fercolo, portante il Crocifisso, petali di rose e corone di patali di maggio "ciuri di maju" (margherite gialle e viole



Mazzarino panoramica

appositamente intrecciate); molte persone, a piedi nudi per voto, seguono il fercolo lungo tutto il percorso della processione. Nel mese di Settembre di ogni anno (La terza domenica) larga partecipazione con il ritorno degli emigranti riscuote la festa della Patrona della Città, la "Madonna del Mazzarino", che unitamente alla tradizionale fiera ed alla mostra artigianale (uncinetto, ricami, lavori in ferro battuto, lavori in legno, ecc...) allestita dall'Amministrazione Comunale, richiama a Mazzarino, oltre le genti dei paesi limitrofi, anche numerosi turisti in transito per la Sicilia.

Anno 1 Numero 3  
**L'Osservatore Cristiano**  
Mensile di politica, costume e società  
Registrazione Tribunale di Gela n. 01/2006 del 17/04/2006

Editore: Saverio Cammalleri  
Direttore Generale: Fabio Zuppardo  
Direttore Responsabile: Angela Arcia  
Coordinatore di redazione: Gianni Abela

Redattori: Enzo Bunetto  
Saverio Bonetto  
Pavlo Centamore  
Giovanni Manna  
Saverio Cammalleri  
Fabio Zuppardo  
Giovanni Tirrito  
Monica Sestrasqua  
Laura Galati

Stampa: Grafiche Cosentino  
Distribuzione e pubblicità: NVP Italia

Info: 346 8266237 - 347 4910297  
e-mail: oc.com@tivoli.it - ab.com@tirolli.it

di: Fabio Zuppardo

## "Temp..estivi"

Vecchie zanzare ostinate sul mio cranio, zanzare dal fastidio antico. Zanzare di tutte le ore d'infanzia. Volgari zanzare so che vi siete posate sul grande libro chiuso, sulle mie mani, sulle mie palpebre. Inevitabili golose, ne laboriose come api, ne belle come farfalle. "Piccole" schifose. Voi mi evocate ogni ricordo.



BRUXELLES

# AUGURI "SARO", BUON LAVORO

Rosario Crocetta, ha sbaragliato i diretti avversari e ha vinto da solo contro tutti



On. Rosario Crocetta. Sindaco di Gela ed Eurodeputato

Rosario Crocetta ha vinto la sua battaglia. Dagli scranni e dalla poltrona di primo cittadino al timone della città del Golfo agli scranni del parlamento europeo. Rosario è un vincente. Lo ha sempre dimostrato. La sua attività politica è stata un crescendo. L'orgoglio di essere gelese è diventato l'orgoglio di essere siciliano ma nella dimensione europea. Candidato al Parlamento Europeo nella lista del Partito Democratico, è stato eletto nella circoscrizione insulare (Sardegna e Sicilia) con oltre 150.000 voti alle spalle della capolista Rita Borsellino (220.000 voti): ad entrambi vanno i 2 seggi assegnati al Pd. Crocetta ha fatto il vuoto. Ha sbaragliato i diretti avversari e ha vinto da solo contro tutti. Contro l'astensionismo della sua città, contro chi rema

va dietro le sue spalle e contro chi gli aveva cantato il "De profundis" in anticipo. Lui il Sindaco del progresso ha modernizzato Gela facendone il centro (ottantamila abitanti) con il minor numero di emigrati e il più alto tasso di crescita. Ma Gela, i gelesi sperano che il Sindaco antimafia possa continuare a sostenere il progetto di sviluppo del territorio e chissà rilanciare Gela in un contesto europeo. In una intervista rilasciata a Lorenzo Baldo della testata giornalistica "Antimafia 2000" Crocetta ecco cosa afferma: lo sono ancora sindaco di Gela. Io voglio dare un segnale forte. Cercherò di mantenere la mia sede sia a Palermo che a Catania, così da cominciare a costituire i primi circoli di legalità. A Gela, Palermo, Catania, dovunque sia possibile. Il

primo circolo sarà costituito proprio a Gela. Per cominciare a creare dei laboratori politici nuovi dove la gente si possa incontrare al di là delle appartenenze. Laboratori dove poter pensare a una politica chiara, una politica antimafia. Quello che io intendo per antimafia è una lotta concreta basata sulle denunce, senza chiacchiere o sterili cerimonie. Un'antimafia che indaga sugli appalti e sull'economia, che costruisce un consenso politico e soprattutto che vuole costruire un processo di sviluppo, di legalità e di lavoro per i giovani. In Europa voglio lavorare innanzitutto sulle norme anti riciclaggio, a favore dell'istituzione del 416 bis. Intendo pro-



Auguri  
**ROSARIO!**  
La SICILIA  
È fiera di te!

muovere le norme che prevedano la restituzione dei beni mafiosi che in questi anni sono stati portati all'estero agli italiani onesti. Voglio battemi per l'istituzione di normative che difendano i diritti umani, per il sud, per la Sicilia. Voglio battemi a fondo per tenere alta la soglia di attenzione, affinché non vi sia più l'Europa dei privilegi e della sopraffazione. Per Gela Adesso si prospetta un azzeramento della giunta e l'arrivo di un commissario ad acta che conduca la città alle elezioni amministrative nella prossima Primavera.

Gianni Abela

## CHI È ROSARIO CROCETTA

di: Gianni Abela



Rosario Crocetta è stato eletto sindaco di Gela l'11 marzo 2003 dopo che il Tar di Palermo ribaltò il risultato delle amministrative del giugno 2002. Rosario aveva perso per 107 voti in realtà ne aveva 532 in più. Lo stesso giorno dell'elezione, la mafia lo minacciò, annunciando che l'avrebbe eliminato nel giro di pochi giorni. La reazione fu immediata, Crocetta denunciò non solo alle forze dell'ordine e alla magistratura, ma soprattutto fece una denuncia pubblica coi nomi e cognomi dei mafiosi che avevano distrutto la città di Gela. Da allora a Gela è iniziata una battaglia senza precedenti per una amministrazione pubblica di contrasto alla mafia, fuori la mafia dal comune, dagli appalti dall'Eni, da Confindustria, ed ogni volta le denunce del sindaco di Gela hanno avuto riscontro nelle numerose inchieste della magistratura. Ma Rosario non ha agito da solo. Sin dall'inizio ha avuto la coscienza che la lotta alla mafia doveva essere lotta di massa. Insieme a Tano Grasso, Peppe Lumia, Renzo Caponnetti, Pippo Scandurra invitò la società gelese alla rivolta contro la mafia. Da Gela è partita una lotta che ha contaminato tutta la Sicilia occidentale che sino ad allora non aveva mai visto la costituzione di una un'associazione antiracket. La Sicilia a cui si è rivolta Rosario in questi anni è una Sicilia che poi lo ha sostenuto nei momenti di difficoltà. Sono 100 gli imprenditori che hanno denunciato e che hanno portato all'arresto di circa un migliaio di soggetti legati alle organizzazioni mafiose.



GELA

## MALFORMAZIONI SU BAMBINI

I dati allarmanti emersi da un'inchiesta della Magistratura

Sullo sfondo, come in un quadro. Gela, il petrolchimico e i dati allarmanti emersi da un'inchiesta della magistratura su bambini malformati, casi di tumori e di patologie gravi. Su un altro sfondo e le sferzanti accuse degli ambientalisti alla raffineria. Colosso industriale che qualche anno fa "messo sotto torchio", ha espresso "l'impegno totale a sostenere una indagine epidemiologica nel gelese a cura dell'organizzazione mondiale della sanità (OMS)" sui casi di malformazioni neonatali e sull'incidenza delle patologie tumorali, che a Gela pare che siano il doppio rispetto alla media nazionale. Oggi le redini della questione ambientale le ha prese salde in mano il Vice Presidente del Consiglio Comunale e Presidente della Commissione ambiente, Dionisio Nastasi. Era Febbraio dello scorso anno quando il Consiglio Comunale di Gela si espresse con un atto di indirizzo politico mettendo nero su bianco sul documento che Nastasi propose con l'istituzione di una com-

missione speciale per l'Ambiente con compiti specifici. Su questa lunghezza d'onda si ritrovano tutti i consiglieri comunali che partecipano alla seduta senza distinzione di appartenenza politica fino all'atto della votazione della commissione "Speciale Ambiente", che andrà a braccetto con la commissione Sanità, con una serie di compiti specifici e con il compito di monitorare il territorio, trovare tutte quelle strade che portino al risarcimento delle famiglie colpite dalla morte di un congiunto che lavorava al Petrolchimico e non ultimo aprire un confronto con l'Eni perché dismetta o trasformi il pet coke in gas. Questi i nomi dei componenti della commissione speciale Ambiente: Salvatore D'Arma, Paolo Cafà, Fabio Collorà, Enzo Cirignotta, Giuseppe Robilatte. Il Presidente della Commissione Ambiente Dionisio Nastasi recentemente si è occupato anche dell'inquinamento atmosferico del centro storico gelese, vicino all'ospedale Vittorio Emanuele, e a ridosso dello scalo ferro-

viario. Emerge un dato che il centro abitato si ritrova con idrocarburi aromatici con livelli superiori al limite massimo consentito e polveri sottili 12 volte superiori alla norma. Colpevole anche il traffico automobilistico. Infine la richiesta di un costante e capillare intervento dell'Arpa. Oggi il controllo ambientale, contrariamente a quanto generalmente si pensa, non è compito dei comuni. Da diversi anni tutte le competenze sono state trasferite all'AR.P.A. Sicilia (Agenzia Regionale Protezione Ambiente). Compito dell'ARPA è, tra le altre cose, quello di monitorare i livelli di inquinamento di Aria, Acqua, Suolo e Sottosuolo, Elettrosmog ecc... Anche in questo caso si deve registrare un lavoro pressoché inconsistente svolto dall'ARPA sul territorio gelese. Il problema risiede a quanto pare in una carenza di fondi cui ARPA Sicilia è soggetta. Carenza monetaria che impedisce di fatto alla stessa ARPA di assumere nuovo personale (a tutt'oggi ARPA Sicilia è sotto organico) e cosa altrettanto importante, acquistare ulteriore strumentazione per poter così pianificare un lavoro (monitoraggio) in continuo sul territorio.

Gianni Abela

CALTANISSETTA

## COMMISSIONE PER LO STUDIO DEL SERVIZIO IDRICO

di: Gianni Abela

La "questione acqua" al centro della seduta del Consiglio Provinciale di Caltanissetta. L'assise provinciale ha anche affrontato la tematica insieme ai vertici dell'Ato idrico CL 6. Si è parlato anche della responsabilità del gestore Caltaqua. È stato deciso di istituire una commissione di studio con il compito di verificare le problematiche legate alla gestione del servizio idrico integrato. L'organismo itinerante opererà fino al prossimo Dicembre confrontandosi con i sindaci e i consigli comunali del territorio per verificare tutte le emergenze sollevate da vari comuni ed individuare i necessari interventi. Si è parlato anche dell'aumento del canone idrico, delle vertiginose spese di riacciamento, delle vuote e della gestione vessatoria della società idrica. Sull'argomento legato alla tariffazione del canone idrico è intervenuto il Presidente della Provincia Giuseppe Federico che tra l'altro è anche Presidente dell'Ato Idrico. L'onorevole Federico ha replicato affermando che le tariffe sono state decise in fase di appalto del servizio secondo i dettami della legge Galli, con progressivo incremento del canone, ma in ogni caso preservando le categorie più deboli. Per ciò che concerne i distacchi dei contatori, il presidente dell'Ente nisseno, ha riferito che avvengono solo dopo sei mesi dalla prima bolletta e previo avviso all'utente. In ogni caso adesso si sta lavorando sulla diminuzione dei costi mentre sul fronte della qualità dell'acqua è previsto un nuovo sistema di disinfezione. Numerosi gli interventi in aula dei consigli provinciali. Cascino (la Destra) ha ricordato che la provincia di Caltanissetta è una delle province che paga più cara l'acqua. La Rosa dell'Mpa ha parlato dell'assurdo di dovere pagare il canone di depurazione anche quando non si usufruisce di un depuratore. Cirrone Cipolla del Pd è intervenuto parlando di battaglia di civiltà per ottenere l'efficienza di un servizio che sino ad oggi non ha fatto registrare miglioramenti rispetto al passato.

CALTANISSETTA

# PROTOCOLLO D'INTESA SULLE GARE D'APPALTO

## L'On. Giuseppe Federico incontra il Prefetto Vincenzo Petrucci



On. Giuseppe Federico

Gare d'appalto sempre più all'insegna della massima trasparenza, con un controllo ed un monitoraggio che vedano interagire tutte le istituzioni chiamate in causa oltre alla stazione appaltante, in piena attuazione del protocollo di legalità in vigore per gli appalti di opere pubbliche. In questa ottica il presidente della Provincia Regionale di Caltanissetta Giuseppe Federico ha incontrato il prefetto Vincenzo Petrucci per consolidare, appunto, il già proficuo rapporto di collaborazione tra le due istituzioni alla vigi-

lia dell'espletamento della lunga serie di gare d'appalto che la Provincia Regionale ha in cantiere per un importo di svariati milioni di euro sui fronti della viabilità e dell'edilizia di propria competenza. "Si tratta di lavori con cui verranno circuitati ingenti importi, e che, speriamo, contribuiranno ad un rilancio dell'economia locale nel settore delle opere pubbliche, dando occasione di lavoro a tante imprese e alle relative maestranze", premette il presidente Federico. "Voglio ricordare prosegue il presidente dell'Ap che il nostro Ente è stato, ed è, particolarmente attento alla formulazione dei bandi di gara da cui risulti evidente l'obbligo, da parte delle ditte aggiudicatrici, del massimo rispetto della normativa vigente al fine di evitare indebitate ed illecite intromissioni della criminalità sugli appalti. Nella fase di esecuzione dei lavori, proprio per garantire l'assoluto rispetto delle previsioni contrattuali, saranno dunque particolarmente attenti i controlli da parte dell'ente appaltante ed inoltre, così come concordato con la Prefettura, sarà sollecitata l'attenzione di tutti gli organismi competenti in materia; a loro volta svolgano una incisiva attività di monitoraggio per la verifica del rispetto della normativa ge-

nerale e di settore". Attualmente la Provincia la in itinere appalti per un importo progettuale complessivo di circa dieci milioni di euro: si tratta dei lavori per l'utilizzo parziale del Palasport di Gela (progetto di 400.000 euro), di pronto intervento nelle strade provinciali del Polo di Mussomeli (740.000), del Polo di Caltanissetta (740.000), del Polo di Mazzarino (740.000), del Polo di Gela (740.000), di messa in sicurezza della Sp. 231 "R.T. Villalba-Marianopoli" (1.350.000), di messa in sicurezza della Sp. 83 fino alla diga Comunelli (800.000), di manutenzione straordinaria degli edifici scolastici provinciali ubicati nella zona nord (Caltanissetta, San Cataldo, Campofranco, Mussomeli, 500.000 euro) e nella zona sud (Gela, Niscemi, Mazzarino, Riesi, 500.000), di completamento dell'ex Caserma dei Carabinieri di Gela (1.000.000), mentre tramite Urega saranno appaltati i lavori sulla R.T. Mussomeli-Serradifalco (Cordovese - Fondo Valle) con un progetto di 2.000.000 di euro. Ma sono numerosi gli altri progetti per i quali sarà avviato l'iter degli appalti.

Gianni Abela

PALERMO

## ON. SPEZIALE, CONFISCA DEI BENI MAFIOSI

Sono più di 5 mila i beni confiscati alla mafia in Sicilia e di questi ne sono stati restituiti solo 1200. Le procedure di assegnazione dei beni ai Comuni più virtuosi che ne fanno richiesta durano mediamente dai 10 ai 15 anni. Lo ha affermato Lillo Speciale presidente regionale della Commissione Antimafia siciliana in occasione del passaggio dei beni confiscati a Vincenzo Di Pasquale "stiddaro" del clan Russo. Una conversione della mafia in antimafia che si manifesta in percorsi lenti. "Ci vogliono più di dieci anni per il passaggio dei beni -continua Speciale- E che adesso viene aggravato anche dalla proposta del Governo nazionale di un fondo unico che distribuisce i fondi 1/3 agli interni, un altro terzo alla giustizia e il restante per il risanamento dello stato. Questo significa che i comuni e le realtà che hanno subito il fenomeno mafioso con tutti i



danni connessi, certamente non ne potranno usufruire". A tal proposito la presidenza della commissione regionale antimafia ha presentato al governo una normativa che rende fruibili i soldi confiscati dai beni confiscati, in modo da agevolare la ristrutturazione degli immobili. A Niscemi ad esempio una struttura che un tempo apparteneva agli "stiddari" diventerà un Bad and Breakfast e sarà gestito da cooperative sociali.

Gianni Abela

BUTERA

## AL BANDO GRAFFITI E SCRITTE SUI MONUMENTI

di: Gianni Abela

"Prendetevi cura dei vostri monumenti e non ci sarà bisogno di restaurarli". Rimboccarsi le maniche per cancellare i graffiti dai monumenti più importanti. Uno slogan che parte dall'amministrazione comunale di Butera e dal suo sindaco Luigi Casisi che intende, in questo modo, valorizzare quelle statue, edifici e fontane di interesse artistico, storico e culturale che negli ultimi anni sono stati deturpati da bombole spray, pennarelli ed altri vandalici. Il graffitismo sui muri, le chewing-gum abbandonate a terra, i manifesti murali e lo smog procurano danni assai considerevoli sia all'ambiente che ai monumenti, sono diventati un fenomeno sociale e come tale va combattuto. Ecco perché la scorsa settimana - il primo cittadino ha invitato in piazza Castello una nota azienda trevigiana che utilizza una tecnologia versatile quanto potentissima in termini di risultati. Presenti anche i rappresentanti politici dei comuni del circondario e della provincia di Caltanissetta. Quest'ultima tramite il consigliere provinciale, Roberto Cigna, ha presentato una mozione riguardante l'eliminazione delle scritte murarie e di tutti quei "graffiti" che deturpano i beni monumentali e gli edifici di competenza provinciale, facendo uso di nuovi prodotti che assicurano risultati rapidi ed efficaci. Un macchinario complesso ma che utilizza un soffio leggerissimo e



silenzioso miscelato all'acqua in quantità; minime e a una sostanza chimica a base naturale, in grado d'essere impiegato in assoluta sicurezza per eliminare i graffiti da superfici particolarmente delicate come possono esserlo quelle di un monumento o di un palazzo storico. Questo sistema è già stato utilizzato con successo in varie città del mondo. La vera cura inizia dopo la pulizia ha ribadito il Sindaco di Butera Casisi. Prevenire è la strada da percorrere.

PROVINCIA

## FAVORIRE LA RIQUALIFICAZIONE URBANA

### Convenzione tra i Comuni di Niscemi e Butera

Fare rete per avere un accesso più immediato ai Fondi Comunitari per la nuova programmazione 2007-2013. Il Comune di Niscemi è individuato quale comune capofila, referente anche in nome e per conto degli altri Comuni aderenti per la gestione del servizio convenzionato. Lo scopo della convenzione che vede insieme i Comuni di Niscemi e Butera, una cooperazione che si protrae dal primo momento dell'insediamento della Giunta Municipale guidata dal primo cittadino Giovanni Di Martino. "Si tratta di uno strumento importante-dice il sindaco di Niscemi- che ha lo scopo di favorire l'attuazione di programmi e interventi territoriali a valere sulla nuova programmazione comunitaria nazionale e regionale. Una iniziativa che, senza costi aggiuntivi per le comunità; in questione, contri-

buisce a migliorare la qualificazione urbana e territoriale". I documenti di programmazione regionale ammettono le aggregazioni di Comuni, che rappresentano una popolazione complessiva almeno pari a 30.000 abitanti, a presentare proposte per l'avvio di programmi ed interventi di riqualificazione urbana e territoriale e che i Comuni di Niscemi e Butera, ed altri limitrofi, sono caratterizzati da un forte connotazione identitaria e, nella loro dimensione di area vasta, appaiono in grado di creare nuove centralità di rilevanza sovra-locale al fine di potenziare in chiave produttiva e sociale, il comune obiettivo di rafforzamento congiunto dei fattori di attrattività e coesione sociale. La Convenzione ha lo scopo di aggregare le risorse degli enti stipulanti al fine di definire linee politiche ed operative comuni per una gestione unitaria e condivisa dello sviluppo socio culturale ed economico dei rispettivi territori in funzione di recupero e con particolare riferimento alla riqualificazione urbana funzionale. Al fine di favorire la piena applicazione dei principi di concentrazione ed integrazione, gli organismi responsabili dell'attuazione dei programmi avviati nel territorio dei comuni interessati agiscono in sinergia.

Gianni Abela

GELA: Festeggiamenti di Maria SS. Ausiliatrice

## ADOZIONE A DISTANZA: STAND MISSIONARIO, AI SALESIANI

La scuola media "P.E. Giudici" parla di "diversità come valore" con Suor Alba Lombardo

Occuparsi dei bisogni col proposito di servirli con stile umile, semplice e lieto. È questo lo spirito che anima, da anni, Suor Alba Lombardo, una suora missionaria gelese che ha dedicato la sua vita interamente ai poveri della Colombia. Assieme alle altre sorelle dell'Istituto Suore Cappuccine del Sacro Cuore, con sede a Roma, svolge un'importante opera di evangelizzazione ed educazione, provvedendo, in primo luogo, ai bisogni quotidiani di intere famiglie che vivono situazioni abituali di denutrizione. Dal 24 al 31 maggio scorsi, durante i festeggiamenti in onore di Maria Ausiliatrice, organizzati dalla parrocchia San Domenico Savio, nel villaggio Aldisio, Suor Alba, è stata presente a Gela per incrementare un progetto umanitario già iniziato nel 2004 ad "Arenalito". Si tratta di un villaggio abitato dagli indios, a circa un chilometro da Riohacha, capoluogo della Guajira, i cui quartieri pullulano di famiglie che vivono in condizioni di estrema povertà, costretti a lasciare ripetutamente il luogo in cui dimorano per la violenza diffusa in tutto il territorio. Il villaggio "Arenalito" è popolato da circa 150 famiglie, sparse attorno alla scuola indigena "Madre Veronica", sorta qualche anno fa grazie all'impegno delle Suore Cappuccine e alle donazioni di numerosi italiani. Sono tanti i bambini che hanno la possibilità di assistere alle lezioni in aule scolastiche realizzate appositamente per loro, ma molti imparano ancora a leggere e scrivere sotto le tettoie di frasca. La presenza di Suor Alba, nella fiera allestita nei locali dei Salesiani, ha avuto il principale obiettivo di raccogliere fondi per rendere più umane e dignitose le condi-



Suor Alba all'interno dello stand

ni di vita degli abitanti di questo villaggio. Nello "stand missionario" sono stati esposti manufatti tipici della Colombia realizzati dalle suore e dai residenti dei vari villaggi colombiani in cui l'Istituto, fondato nel 1897 a Roccalumera (Me) da Monsignor Francesco Maria di Francia e Madre Veronica Briguglio, è presente (Riachachia, Dibulla, Mogotes, Bogotà, Medellín). Il ricavato sarà destinato alla realizzazione dei servizi igienici nella scuola "Madre Veronica" frequentata da circa 300 bambini e improntata sulla cultura indigena Wayúu. Sono stati tanti i visitatori della fiera, organizzata dalla Casa Salesiana, a dare il loro contributo, a favore dei bisogni del villaggio colombiano, acquistando molti degli oggetti esposti. Ma la generosità dei gelesi si manifesta anche con le adozioni a distanza. Sono un centinaio circa le persone di Gela che hanno effettuato una o più adozioni di bambini poveri che vivono nei villaggi in cui sono presenti le Suore Cappuccine del Sacro Cuore. Grazie alle donazioni, le suore danno ai bambini l'istruzione scolastica, lasciandoli nel loro ambiente di nascita, e svolgono, altresì, attività di sensibilizzazione e formazione delle famiglie adesso sempre più consapevoli dell'importanza di registrare e vaccinare i pro-

pri figli. "I bambini si avvicinano a noi soprattutto per l'esigenza di essere sfamati" ha detto suor Alba - ma questa per noi rappresenta un'occasione per fornire loro un'educazione didattica, culturale e religiosa. La maggior parte dei residenti di questi villaggi non conta su di un lavoro degno e stabile con cui procurarsi cibo, assistenza medica ed educazione per i propri figli. A tutto ciò provvediamo noi grazie all'aiuto concreto dei benefattori italiani". In occasione della visita a Gela, suor Alba Lombardo, ha incontrato alcuni studenti della scuola media "P.E. Giudici", per parlare con loro di differenza e di diversità. L'argomento rientra nell'ambito dell'attività di laboratorio condotta, nel corso dell'anno scolastico, da insegnanti e studenti della classe II F dell'Istituto, diretto da Paolo Dugo, dal titolo "la diversità come valore". Nel corso dell'incontro è emersa la difficoltà ad accettare le diversità, le peculiarità di ognuno, poiché se, da un lato, si ritengono ricchezza, dall'altro si ha la considerazione, più o meno conscia, di esse come pericolo o rischio. Basti pensare al desiderio di assimilare ognuno a sé e di ritenere uguale una persona palesemente diversa da noi. Le attività sulla "diversità come valore" hanno avuto una piacevole e festosa conclusione realizzatasi con la messa in scena, il 6 giugno scorso, di un musical che ha visto la partecipazione di studenti e genitori.

Angela Ascia

## PREPARIAMOCI AL CAMBIAMENTO SCOLASTICO

di: Giovanni Manna

Anche Gela e provincia saranno oggetto del cambiamento che l'attuale governo Berlusconi ha promosso a livello di Licei, perché oltre al "tradizionale" Liceo Classico, Scientifico, Artistico e Linguistico, i nuovi studenti potranno scegliere tra il Liceo Musicale/Coreutico e quello delle Scienze Umane. Non è che l'ultima delle "riforme" che gradatamente stanno modificando l'aspetto e il contenuto della nostra scuola, andando ad incidere sulla continuità dei programmi e delle tradizioni didattiche che in Italia sono state per decenni all'avanguardia. Un cambiamento che si vedrà nella sua interezza nei prossimi anni: le cifre dicono che dai



circa 400 indirizzi al momento esistenti si passa ai 6 Licei che ho elencato con un totale di 10 opzioni per gli studenti. Il nuovo modello partirà gradualmente, coinvolgendo dall'anno scolastico 2010-2011 le prime e le seconde classi; entrerà a regime nel 2013. I giovani gelesi e nisseni potranno trovare un luogo in cui la didattica si va a coniugare alla tradizione, e l'innovazione si sposterà con la qualità dell'insegnamento. Questo è il programma che si vuol dare alla scuola Superiore italiana. Il punto è questo: si sentiva davvero il bisogno di questo cambiamento? Prima che cambiarne i moduli e terminologie varie cosa legittima, in nome della novità, non ci si è chiesti se come e quando si dovranno cambiare i mezzi utilizzati dai docenti? Le nostre scuole che purtroppo rimarranno tali e quali anche dopo il 2013 - sono pronte ad accogliere queste novità? Ai posteri, l'ardua sentenza.

**Studio Infortunistica Stradale**  
Geom. Carpino Ascanio  
Perito Assicurativo (I.R.n. 6506)

La soluzione migliore  
per farti gestire  
il tuo sinistro stradale

Via Venezia, 369 - 93012 Gela (CL)  
Tel./Fax (+39) 0933.821295  
Cell. 347.2505192

<http://www.infortunisticacarpinoascanio.it>  
postmaster@infortunisticacarpinoascanio.it



### CHI SIAMO

Ci proponiamo di assistere i cittadini che hanno subito danni da incidenti stradali e di qualsiasi altro genere, ricostruendone la dinamica, valutandone l'ammontare sia per quelli fisici che quello a cose avvalendoci della qualificazione di seri e qualificati professionisti tecnici.

Lo Studio Infortunistica Stradale offre un servizio di consulenza per garantire serenità e chiarezza in qualsiasi incidente stradale.

In caso di lesioni alla persona è ancora più importante avere a disposizione un professionista che con tempestività si occupi di tutta la gestione burocratica e tecnica di un incidente.

Se avete subito danni ai veicoli o lesioni fisiche a causa di un incidente, non accontentatevi, attivate il nostro studio per non avere più problemi e soprattutto per ottenere il giusto risarcimento. Inoltre usufruirai del servizio dell'auto sostitutiva.

### SERVIZI

I nostri servizi sono rivolti a tutti coloro che (utenti, enti, associazioni, aziende, etc.) necessitano una figura in grado di seguire con professionalità e massima cura l'iter procedurale necessario all'ottenimento del giusto risarcimento del danno a cose o persone a seguito di incidente stradale.

- perizie tecnico-automobilistiche
- ricostruzione dinamica di sinistri
- C.T.P. (Consulenze tecniche di parte)
- Perizie tecniche su auto sportive e da competizione
- Stima commerciale di autovetture ed autocarri
- Valutazione valore antesinistro e calcolo del relitto
- Calcolo del reale indennizzo che l'assicurazione deve effettuare, in funzione della polizza stipulata, sia per l'incendio che per il furto di automezzi
- Documentazione fotografica per visualizzare sia il mezzo che il luogo dell'incidente

### CONSULENZA

**Auto sostitutiva**  
Viene fornita al cliente per il fermo tecnico necessario alla riparazione.

**Pronto intervento attivo 24 ore su 24**  
Viene fornito in base al territorio dell'affiliato per avere una consulenza immediata al momento del sinistro e quando possibile intervento sul luogo dell'accaduto.

**Carroattrezzi convenzionato 24 ore su 24**  
Viene effettuato il recupero del mezzo incidentato con l'anticipo del traino fino a chiusura pratica.

**Trattazione di sinistri accaduti in strutture private e pubbliche adibite al pubblico**  
Con questo servizio è possibile ottenere tutela per danni subiti in: (ristoranti, pub, agenzie, Ospedali, sale di attesa, autofficine, aziende).

## Auto Sostitutiva

(per la durata dei giorni necessari per la riparazione del veicolo danneggiato)



Studio Infortunistica Stradale



ESCLUSIVA

# "SONO STATA ALLE PORTE DEL CIELO E DELL'INFERNO"

Gloria Polo, una dentista colombiana, racconta a Gela la sua esperienza ultraterrena

di: Angela Ascia

Quanti di noi non si sono mai posti la domanda sull'esistenza o meno di una vita ultraterrena? Coloro che hanno fede non hanno dubbi in merito e credono fermamente che, lasciato questo mondo, la nostra anima continuerà a vivere nell'Aldilà. Gloria Polo, una dentista sudamericana rimasta in fin di vita, 14 anni fa, dopo essere stata colpita da un fulmine sembra aver sperimentato di persona cosa ci aspetta nel momento in cui esaleremo l'ultimo respiro. La dolorosa esperienza vissuta e il suo incontro mistico con Dio hanno provocato un radicale cambiamento nel suo stile di vita. Dal giorno del tragico episodio, avvenuto il 5 maggio del 1995, la missione che Dio le ha affidato, di raccontare la sua testimonianza in tutto il mondo, non conosce sosta. E' l'otto giugno scorso il suo messaggio è giunto fino a Gela. Ad ascoltarla, nella gremita sala della chiesa di San Rocco, un pubblico incuriosito e meravigliato dalle sue parole, pronunciate con una tale enfasi ed un'emozione che hanno lasciato sbalorditi anche i più scettici. "Poveva molto, io, mio marito e mio nipote di 23 anni ci stavamo dirigendo verso la Facoltà di Odontoiatria dell'Università di Bogotá. Intorno alle 16.30, per ripararci dalla pioggia, io e mio nipote ci siamo avvicinati ad alcuni alberi, ma, improvvisamente, un fulmine ci colpì lasciandoci carbonizzati. Mio nipote morì sul colpo; A me il fulmine bruciò tutte le parti del corpo e rimasi in arresto cardiaco. Nello stesso istante in cui ero distesa per terra, praticamente senza vita, mi ritrovai in un bellissimo tunnel avvolto da una luce bianca luminosissima che mi diede una sensazione di pace, serenità e gioia. La realtà della mia vita si presentò, improvvisamente, davanti ai miei occhi e, nel medesimo istante, vidi, anche nel profondo dei loro pensieri, tutte le persone a me care, vivi e morti, e li abbracciai. In quello stesso momento sentii la voce di mio marito che mi urlava disperato di non morire e, nonostante non volessi tornare indietro, rientrai nel mio corpo, avvertendo un immenso dolore fisico, ma anche una sofferenza più profonda provocata dalla consapevolezza della vanità della mia vita terrena caratterizzata dall'edonismo e dalla superficialità".



Gloria Polo



Gloria Polo con la sua interprete

Inizia così il racconto della duplice esperienza terrena ed ultraterrena di Gloria Polo: trasferita in ospedale, la dentista sudamericana si accorge, nonostante fosse in coma, di quanto accade attorno a lei, dei tentativi dei medici di rianimarla, delle grida di angoscia del marito e della sorella e delle sue membra carbonizzate. Ma quando la sua anima abbandona, seppur temporaneamente, il corpo, fa una sorta di viaggio ultraterreno che inizia con la visione di un luogo meraviglioso, per poi proseguire, precipitando in un tunnel, privo di luce, abitato da esseri immondi che cercano di acchiapparla, un abisso spaventoso in cui avverte la sensazione della morte spirituale della sua anima. E' in quel momento che San Michele Arcangelo l'afferra per i piedi e le impedisce di sprofondare nel buio più totale. In questo cammino ultraterreno Gloria ha la possibilità di vedere la sorte che spetta ai suicidi, a coloro che praticano l'aborto, agli adulteri, legge nell'animo dei suoi genitori defunti, vede la Madonna, prostrata ai piedi di Gesù, pregare per lei durante la messa celebrata per l'anima di suo nipote, sente la voce del Signore che esamina i dieci Comandamenti e le mostra addolorato, aprendo il Libro della sua vita, i suoi pensieri, i sentimenti, le sue azioni e le conseguenze di esse sulla sua persona e sugli altri esseri umani. La vita della dentista colombiana, del resto, è simile a quella vissuta dalla gran parte delle persone: di pro-

fessa cristiani, ma, in realtà, si contempano altre divinità terrene: il denaro, il corpo, il potere, dedicando alla preghiera e alla carità nel confronti del prossimo solo una minima parte del tempo a disposizione. "Provo una gran pena quando ripenso ai passati anni della mia vita, in cui ero "cattolica dietetica" ha detto Gloria Polo - E' stato un gran regalo di Dio il permettermi di convertirmi e cambiare direzione. A ognuno di noi Dio affida una missione e dei talenti da mettere al Suo servizio per il bene del nostro prossimo, ma spesso li ignoriamo e non li utilizziamo nella giusta maniera. Provi una grande vergogna e un profondo dolore nel vedere quanto furono poche le mie buone azioni, come ero vanitosa, blasfema, bugiarda, insensibile e indifferente nei confronti delle disgrazie altrui. Ma nonostante il mio comportamento, il Signore mi cercò fino all'ultimo istante e mi invitò a chiedere la sua Misericordia. Dio mi concesse una seconda opportunità di vita grazie alle preghiere dei miei familiari e di tanti estranei, ma soprattutto di un povero contadino che apprese la notizia del mio incidente da un foglio di giornale con cui gli avevano incartato il sapone appena comprato. E' straordinario continua Gloria - come gli organi vitali del mio corpo ripresero, immediatamente, a funzionare, la pelle ricominciò a crescermi e non ci fu più la necessità, inizialmente ventilata, di amputarmi le gambe". I segni di alcune cicatrici, mostrate al pubblico presente in sala, continuano ad essere visibili sul suo corpo e danno testimonianza di quanto le è accaduto. "Gli altri due miracoli che il Signore mi fece concludere la dentista sudamericana furono il seno e le ovaie. Le previsioni del medico di non poter avere più bambini erano risultate false: ebbi una figlia meravigliosa, Maria José, che allattai con il mio seno".

GELA

## LA DROGA VA COMBATTUTA CON L'AMORE

Don Pierino Gelmini, fondatore delle comunità "Incontro",



Don Pierino Gelmini

E' come un vulcano sempre in attività, che non si spegne mai, Don Pierino Gelmini, fondatore delle 250 "Comunità Incontro" sparse in tutto il mondo. La grinta, frutto dell'amore nei confronti del prossimo, lo spinge tuttora, all'età di 84 anni, a varcare i confini nazionali ed europei per fornire un aiuto concreto a chi soffre problemi di disagio sociale, tossicodipendenza o alcolismo. Ed è l'amore per i suoi "350 mila figli", così chiama i ragazzi che abitano in comunità, che gli ha dato l'impulso a fare tappa, il 12 giugno scorso, anche a Gela,

città in cui il problema della droga coinvolge numerosissimi giovani. A questi soprattutto, don Gelmini, si è rivolto, alla presenza del parroco, don Filippo Salerno e del vice sindaco Elisa Nuara, nella chiesa "San Sebastiano Martire" di Settefarine, con parole di affetto, esortando gli adulti a non disprezzarli. "Non accettate i giudici negativi nei vostri confronti" ha detto il fondatore della comunità rivolgendosi ai giovani - Aprite il vostro cuore all'amore, alla fede e alla speranza". "Le nostre porte sono, purtroppo, ormai blindate, ma non possiamo abbandonare chi ha bisogno al proprio destino. Quando ho aperto le porte di casa mia ad Alfredo ho rischiato continua don Gelmini - Pensavo fosse solo un povero drogato qualsiasi che avesse bisogno di un pezzo di pane e un letto in cui dormire, ma ha cambiato la mia vita. Il vederlo inginocchiato, mentre lavava i piedi a mia madre ammalata, mi ha aperto gli occhi sul vero significato dell'amore cristiano". Fu infatti l'incontro, nel 1963, a Roma, in piazza Navona, con questo ragazzo, appena ventenne, Alfredo Nuzzi che gli chiese di prendersi cura di lui, a segnare l'inizio della sua attività rivolta all'accoglienza di giovani indigenti. "Dare un abbraccio e accogliere l'ultimo" è difficile. La carità è qualcosa di grande e ci costa molto donarla ha commentato don Salerno e lavare i piedi all'altro ci sorprende e ci mortifica. La chiesa.....(CONTINUA a pag. 9)

GELA

## ESAMI DI QUALIFICA DEL TERZO ANNO

Professionale alberghiero "Luigi Sturzo"



Mons. Michele Pennisi

Una commissione composta da operatori dell'informazione, dal Vescovo della Diocesi di Piazza Armerina Monsignore Michele Pennisi, dal Presidente della Provincia Regionale di Caltanissetta Onorevole Giuseppe Federico, dal Presidente del Consiglio Comunale di Gela Giuseppe Di Dio e dai vertici della Raffineria, ha partecipato al pranzo di fine anno, organizzato dall'Istituto Professionale Alberghiero "Luigi Sturzo" di Gela, in occasione degli esami di qualifica del terzo anno di Sala e Bar e di Cucina e Pasticceria. I sei Operatori dei servizi di ristorazione, settore sala-bar, hanno dato il meglio della loro professionalità accogliendo i clienti e assistendoli durante il consumo dei pasti. Merito dei docenti Armando Paolo Grimaldi e Angelo Lanzafame che hanno trasmesso il loro sapere ottenendo lusinghieri risultati. I giovani hanno profonde conoscenze nel settore e sono in grado di stabilire rapporti comunicativi adeguati all'interlocutore e alle situazioni. Conoscono le caratteristiche dei cibi e delle bevande, evidenziano una buona formazione generale e professionale ed una valida preparazione linguistica in due lingue straniere, con conoscenza della micro lingua di settore. Soddisfatto il dirigente scolastico Filippo Ballarino che ha riferito come L'Istituto Alberghiero, con i suoi 530 iscritti, di Gela sia diventato il fiore all'occhiello della provincia di Caltanissetta. L'altro aspetto che la scuola cura è la preparazione dei giovani che si occupano del settore cucina e pasticceria. In quattordici hanno appreso l'arte culinaria con grandi capacità di eseguire con discreta autonomia la preparazione di piatti caldi e freddi, predeterminandone i tempi di esecuzione, specie in relazione alle richieste di sala. Ciascun allievo ha appreso i principi nutrizivi, le tecniche di conservazione degli alimenti e le principali modificazioni organolettiche che avvengono durante la cottura. I giovani sono stati seguiti da uno chef internazionale d'eccezione Francesco Sultano. Dall'aperitivo di benvenuto con gli stuzzichini fantasia al ricco pranzo composto da prelibate pietanze: dal cocktail esotico al polipo in gelatina, dal tonno con crema di carciofi al brunoise di peperoni al filetto al pepe verde e per finire tiramisù, crostata di miele, semifreddi al caffè. Un inno al palato insomma.

Gianni Abela

L'intervista di FABIO ZUPPARDO

## Carlo Varchi a San Vito Lo Capo (TP): nel PDL scelgo l'on Miccichè! ...e si toglie dei sassolini dalla scarpa...!

Le nostre 10 domande a Carlo Varchi

Da tanti anni rappresenti la bandiera del partito. Come mai solo ora aderisci al progetto dell'on Gianfranco Miccichè? Nella mia vita politica non mi sono mai schierato. Sinceramente pensavo di fare un torto ai deputati che rappresentano, di solito, una o l'altra corrente. Da coordinatore cittadino (3 anni) e vice coordinatore provinciale di Forza Italia giovani (2 anni) cercai, sempre, di rappresentare gli interessi dei giovani e mai gli interessi di certa deputazione nissena. In questi mesi nasce la voglia di schierarmi anche per identificarmi ancor di più in un progetto! In provincia sono stato il primo ad aderire al gruppo del Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri. Mi trovavo a Nicosia (EN) il 13 marzo 2009 quando all'On Pippo Fallica dissi di voler sposare il progetto di Miccichè. Sono convinto che in politica bisogna sempre partire dai bisogni del popolo. L'on Gianfranco Miccichè è l'unico che può mostrare pugno duro a Roma e difendere le ragioni della nostra terra! La mia scelta è chiara: scelgo la vera politica, l'onestà e la difesa del mio territorio! **Mesi fa il tuo percorso politico ha avuto problemi. Cosa vuoi dire a tal proposito?** Non ho avuto problemi con uno in particolare! Ho avuto problemi con un sistema poco democratico. Basti pensare che da dirigente di partito ero costretto a fare riunioni nel salotto di case private. I problemi dei cittadini non possono essere discussi nei salotti di case semmai in una sede politica. Chiedevo con forza la segreteria e un rappresentante di peso per il sud della provincia. Tutte cose dette anche sui giornali. Lo so...! Sono scomodo perché sono "libero" ma io mi muovo sempre per difendere la mia città ed il mio territorio! Le critiche vanno accettate perché, le mie, sono sempre critiche costruttive. Alcune persone avevano scritto sul giornale che volevano espellermi. Lo statuto parla chiaro: deputati e coordinatori non possono espellere un tesserato! E' semmai l'organo regionale di un collegio, vista la gravità, che prende provvedimenti attraverso 3 opzioni: richiamo, sospensione o espulsione! Da membro del direttivo avevo l'obbligo di dire la verità alla città? Senza una segreteria dove dovevo esternare le mie lamentele? Ancora nel salottino di casa? Forse qualcuno pensava davvero che il partito fosse casa sua sol perché le riunioni si tenevano



San Vito Lo Capo (TP): il Dott. Enzo Pepe, l'On Gianfranco Miccichè e Carlo Varchi

l'...? L'espulsione...? Cosa che non sono riusciti a fare perché il vero attivismo e la politica genuina non possono essere messi a tacere! Mi scusi ancora per le mie parole dure...! Non so se lei lo sa... Ho avuto tantissima solidarietà da associazioni, mondo universitario, politici di destra e sinistra e da tanta gente comune! La solidarietà di tanti gelesi è stata una bella lezione per chi voleva farmi fuori! Nessuno può mettere alla porta tanti anni di militanza e attivismo! **Cos'è la politica per te?** La politica è passione! E' servizio per la collettività. Sono consapevole che mi ruba molto tempo. Dispiace che per molti sia un mestiere infatti vedo molti incollati alla poltrona. In questa città non vedo all'orizzonte un vero ricambio generazionale. In politica non ho mai chiesto nulla. Ne' sottogoverni, né niente! Né ho mai svenduto la mia città per qualche briciola. Conosco, invece, chi l'ha fatto anche senza denari! Conosco tanti mestieranti che hanno avuto un sacco di incarichi e hanno fatto un decimo delle mie battaglie! Queste persone vanno combattute! La politica sporca non può stare al mio fianco! Ecco perché sono con l'on. Pippo Fallica e con l'on. Gianfranco Miccichè. La mia è una scelta per la vera moralità! A Gela il gruppo si chiama "Enzo Pepe" che è il nostro capogruppo del PDL in provincia. **Sappiamo che sei Berlusconi convinto ma se fossi**

**di sinistra chi sceglieresti come sindaco a Gela?** Be'... Non è giusta questa domanda... Mi mette in imbarazzo! Comunque sceglierei l'Avv. Paolo Cafà. E' persona onesta e dinamica. In commissione ambiente fui spesso convocato dal presidente Nastasi e lì feci tante relazioni assieme all'avv. Paolo Cafà. In Giunta non scelse la carica di assessore per non mischiarsi con il fallimento rinascimentale! Reputo persona di grande spessore morale. Peccato che non è con il Popolo della Libertà. **In Consiglio Comunale ci sono tanti giovani cosa ne pensi?** Alcuni sono davvero bravi ma altri sono diventati peggio dei mammut. Hanno assimilato tanta vecchia politica dai colleghi che sono lì da vent'anni. Povera città orfana di giovane rappresentanza politica! **Del neo eurodeputato Rosario Crocetta cosa ne pensi?** Riguardo il tema della legalità gli do un bel 10. Sul piano amministrativo ha fallito! Su quello politico gli è andata molto bene. Ma quale rinascimento? I problemi sono sempre gli stessi: acqua, sporcizia, piano regolatore, urbanistica... Potrei continuare secoli! Il prossimo sindaco non deve essere impiegato Eni. Deve essere lontano da conflitti d'interesse. La politica deve ritornare ad essere credibile a Gela. In 50 anni la nostra industria ha inviato i suoi uomini interferendo sul libero confronto democratico. Risultato? L'ambiente è quello che è...! Vogliamo il vero rappresentante del popolo e non il rappresentante dello stabilimento. **Ti piace più la politica o il volontariato?** Quando metto la casacca dell'associazione abbandono totalmente la politica. Mi spoglio della mia veste di attivista del PDL. L'associazionismo è la solidarietà non rispondono a criteri politici. A Gela so che in certi ambienti è l'esatto contrario. Nella veste di volontario (quindi operatore della solidarietà) rispondo e agisco secondo coscienza (come faccio sempre) cercando di risolvere il problema e mai secondo logiche di partito. Credo che sia un bel 50% per la politica e un bel 50% per il volontariato. **Sei stato il promotore di una petizione popolare di 10.268 firme in difesa della sanità gelese. Hai ottenuto qualcosa?** La nostra fu una battaglia per Gela e per i diritti del malato. A difendere

l'ospedale sono scesi in piazza semplici cittadini e associazioni. Neppure il "Rinascimento Gelese" scese in campo per salvare la dignità dell'ospedale. Un grazie per la bella battaglia va a Peppe Italia, Filippo Franzone, Antonio Rinciani e tanti altri... Con loro ho costituito un comitato. I cittadini non rimarranno mai più soli! **Perché i giovani sono distanti dalla politica?** I giovani sono distanti dalla politica perché non sono coinvolti ed hanno tanta confusione. Purtroppo l'assessorato comunale alle politiche giovanili ha fallito. Spero andrà meglio con la nuova legislatura comunale. Pensi che l'altro ieri (parlando di confusione giovanile) un ragazzo mi fa...? Ho sentito che occorre un sindaco manager... Quindi risolveremo finalmente il problema? Vede? I giovani sono davvero ingenui perché lontani da certe logiche di certa politica! Per questo mi fanno tenerezza. Ho cercato di spiegare che il sindaco manager che vorrebbe qualcuno è solo l'idea di un fallimento politico! Il manager che ha in mente qualcuno è quello che sta in poltrona! Per me il vero manager è quello che cerca di interloquire e coadiuva le risorse di una squadra. Naturalmente, poi, agisce nel dolore per chi dopo di me, in Forza Italia Giovani, non ha saputo fare tesoro di quello che io ho lasciato nel movimento giovanile. In politica chi non fa l'attivista non può far parte di un gruppo che persegue obiettivi che riguardano la collettività! A buon intenditore poche parole...! **Sappiamo che sei molto vicino al dott. Enzo Pepe. Visti i risultati di Caltanissetta dicono che toccherà a voi esprimere il sindaco a Gela. Si dice pure che sei il suo candidato al consiglio comunale. Cosa c'è di vero?** E' un buon candidato sindaco! Riguardo al consiglio comunale credo però che saremo tutti candidati. Ritornando alla questione del sindaco parleremo con i nostri alleati. Se non si dovesse arrivare al nome andremo in piazza per indire un referendum. A questo punto Le posso chiedere il voto per un progetto che vedrà Gela rinata?



San Vito Lo Capo (TP): il Dott. Enzo Pepe, l'On Gianfranco Miccichè e Carlo Varchi



Consulente Del Lavoro

Saverio Rag. Bunetto

studiobunetto@email.it

### NESSUNA COME TE

Nella serata di Martedì 23 Giugno è deceduta Letizia Laccisaglia. Per la prima volta, in vita mia, ho provato sofferenza per la scomparsa, improvvisa ed assurda, di una cara amica. Vedere lo sconforto e la sofferenza degli amici in comune che al suo funerale erano veramente in tanti mi ha confermato che Letizia era veramente speciale. Quelli che l'hanno conosciuta e frequentata, come me, ed hanno ricevuto la bruttissima notizia della sua dipartita, hanno pensato che non poteva essere una notizia reale, la notizia sembrava così assurda che l'ho voluta vedere di persona per poterci credere veramente e per lanciare l'ultimo sguardo su un'amica speciale come era lei. Letizia non era come le altre ragazze. Letizia era una ragazza bellissima, intelligente, colta, piena di vita, brillante, stimolante, sempre pronta a parlare di tutto e di più. Con lei potevi parlare di qualsiasi cosa e si comportava sempre da leale amica qual'era perché diceva sempre tutto quello che pensava e se non avevi capito, condivisibile o no, lei lo ripeteva. La sua personalità era fortissima. Se fosse stato un uomo sarebbe stata un Generale dell'Esercito in prima linea a dare l'attacco. Con lei non ci si poteva annoiare, nel gruppo era la prima a rompere il ghiaccio, a ballare, ad organizzare cose e situazioni varie. Si imponeva sempre e comunque. Letizia era anche dolce, raffinata, educata e dava sempre una mano alle sue amiche che le chiedevano consigli e conforto. A Gela poi non esistono PUB, Bar, locali vari che lei non abbia frequentato, almeno una volta. Per questo modo di essere, lei è stata tantissimo amata in vita e lo sarà per sempre da tutti i suoi amici, perché il suo ricordo non morirà mai. Che dire del dolore che sta vivendo un'altro carissimo amico, il marito Emanuele Tuccio. Nessuna parola al mondo, nessun aggettivo, nessun commento potrà mai confortarlo. Addio Leti, ti vorrò sempre bene, non ti dimenticherò mai.

Saverio Bunetto



### Sempre in agguato



Amici lettori, nella nostra città sono accadute delle cose spiacevoli ed ingiuste. A sentire le cronache sembra di vivere in un mondo sballato. Sembra che la corruzione, la concussione, la truffa, la demagogia, il ricatto ecc. ecc. regnano sovrane nella nostra realtà quotidiana. Le attività commerciali, gli artigiani e tutto il tessuto economico locale, sembrano di vivere nel mondo di Alice e le sue meraviglie. Approfitto per rubare una frase di questo film che a mio parere calza perfettamente con della situazione attuale e cioè: Tutto ciò che è non è, mentre tutto ciò che non è è. Il Ministro dell'ECONOMIA ed il Presidente del Consiglio dei Ministri dicono che la crisi sta passando. A me non risulta. Anzi. Una delle tante cose negative che hanno colpito al cuore la città è stata la declassazione dell'Ufficio dell'Agenzia delle Entrate di Gela che adesso è diventato ufficio provinciale ( come annunciato nel numero precedente nell'occasione dell'intervista al dott. Carlino). Anche il dott. Carlino è stato trasferito. Mi chiedo perché la città ha ricevuto questa dura punizione. Che cosa abbiamo fatto per ricevere questa umiliazione. Ma davvero questa città non vale nulla?. E' davvero impressionante vedere la sala di attesa piena di gente, munita di regolare numerino, che aspetta il proprio turno che non arriva mai. 6 postazioni di ricevimento ed un solo impiegato sovraccarico di lavoro a fornire servizi a tutta quella gente che stanca ed annoiata di aspettare. Non parliamo dei professionisti. Sbrigare una pratica di un contribuente è cosa veramente complicata. La carenza del personale della pubblica amministrazione, sta mettendo il sistema a rischio di implosione. Qualcuno deve fare qualcosa. Quelli della Provincia se ne guardano bene nel prendere posizioni sul disagio dei cittadini di Gela che si ritrovano a subire, considerato che l'Ufficio dell'Agenzia delle Entrate di Caltanissetta esiste ancora. Quante volte abbiamo detto ridetto e ripetuto che il bacino di utenza della sola Gela è superiore a quello di tutto il resto della provincia. E allora, perché? Come mai? E soprattutto, chi decide tutto ciò. La Città di Gela ha, per fortuna, una potenzialità di sopravvivenza superiore a molte altre città Siciliane, eppure le cose si mettono male sempre contro i Cittadini Gelesi. La nostra città è diventata la fonte di vita di altre città. Per esempio. Le città di Caltagirone e quella di Ramacca, rimpinguano le loro casse comunale con i proventi dei verbali illeciti dell' AUTOVELOX. Da circa 50 anni la nostra bene amata provincia di Caltanissetta, con la scusa di essere una provincia, ha promesso servizi mai ricevuti. Tutti gli uffici pubblici sono organizzati al fine di riscuotere dalla provincia tasse varie, inutili ed esosi per mantenere gli stipendi del personale anch'essi inutili ed esosi. E noi che facciamo? Che abbiamo fatto e soprattutto che faremo. NIENTE. Niente come al solito. Magari ci saranno tanti BLA BLA sia di qua che di là. Ma poi niente. Il niente, l'immobilità e la mancanza di senso civico e morale faranno quanto prima capitolare la nostra città. Se queste cose fossero accadute in una città del nord la popolazione avrebbe certamente manifestato, pacificamente e rumorosamente, la loro protesta e certamente ottenuto la vittoria. Da noi NIENTE. Perché la gente da noi non lotta?, non si organizza in gruppo di lotta pacifica?, perché non manifesta il proprio dissenso. Per quando tempo ancora gli operatori economici potranno resistere alla tentazione di scavalcare il fosso? Di passare dall'altra parte. L'illegale sta dietro ad ogni angolo di strada o dietro ad una finestra o porta o tenda o qualche cos'altro. Il sociale, addirittura, in questa città, è in condizioni pietose da terzo mondo. Bisogna fare qualcosa immediatamente e prima che sia troppo tardi. Bisogna reinventare tutte le regole. Queste regole dovranno essere moderne, snelle, efficaci e soprattutto devono salvaguardare la dignità di ognuno di noi sia nel mondo del privato che mondo pubblico.

....(CONTINUA da pag. 6)  
 deve alzarsi le maniche e servire il bisognoso, il povero, il tossicodipendente. Bisogna penetrare nel cuore dei giovani, non con le parole, ma imparando ad ascoltarli e ad essere più presenti nella loro vita, senza sostituirsi ai genitori. Don Gelmini stasera ci sta dando la giusta spinta ad agire". Per ringraziare don Gelmini per la sua attività svolta nella nostra città, la moglie del dott. Salvino Tandurella, primario del reparto di malattie infettive deceduto qualche anno fa con un incidente stradale, ha voluto donargli una foto scattata 23 anni fa che ritrae il giorno dell'inaugurazione del centro gelesse ubicato in contrada Priolo Sottano. All'epoca il dott. Tandurella ricopriva il ruolo di assessore alla sanità. Persona minuta, smagrita per i recenti problemi di salute che ha dovuto affrontare e per le maldicenze nei suoi confronti, Don Pierino è un prete fuori dal comune, dalla personalità forte e carismatica, che non si lascia intimorire e condizionare da nulla, compresi politici e Vaticano. Ed è contro una certa ambiguità, secondo lui, manifestata da quest'ultimo e da certi cattolici inattivi che si scaglia non appena iniziano l'intervista realizzata, tra i suoi ragazzi, nella comunità gelese. Don Pierino, lei è un sacerdote, perché ce l'ha tanto con i cattolici? Molti cattolici chiacchierano tanto e fanno poco. La chiesa deve dimostrare di fare molto. Bisogna essere credibili, non basta essere credenti. La chiesa di Cristo ci invita ad agire, ad andare a cercare il prossimo, non ad aspettare che sia il bisogno a bussare alle porte di una comunità ecclesistica. Una cosa è la religione, un'altra è la fede. La fede e l'amore sono ciò di cui hanno bisogno il tossicodipendente, il disagio sociale per uscire dal loro problema. E l'amore, come disse un giorno un cieco in una università islamica, è donare senza nulla chiedere. Avrebbe mai pensato, da giovane, di fondare 350 comunità di recupero? Non l'avrei mai immaginato. Pensavo alla carriera, a diventare vescovo, cardinale, ma poi Alfredo mi ha come catturato e i miei obiettivi sono cambiati. Quando è sorto il primo centro di recupero? La prima comunità di Mulino Silla, ad Amelia, è sorta il 27 settembre 1979. Era un frantoio abbandonato, divenuto poi centro madre, a cui fanno ora riferimento i 150 centri attualmente esistenti in Italia, di cui 12 in Sicilia, e i restanti che si trovano nei Paesi stranieri, quali Spagna, Francia, Svizzera, Slovenia, Bolivia, Costa Rica, Canada, Stati Uniti, Colombia, Brasile, Romania, Gerusalemme, ecc. Tutti seguono uno stile di vita e delle regole comuni fondate principalmente sull'amore. E l'amore e l'amicizia che fanno cambiare la vita di ciascuno. L'amicizia è un sentimento più grande della fratellanza perché un amico lo scegli, il fratello lo erediti. Cosa spinge molti giovani a ricorrere alla droga? La curiosità, la voglia di trasgredire, il sentirsi non compreso dalla famiglia che secondo lui l'opprime e non lo educa. Rispetto al passato c'è stato un incremento o una diminuzione nell'uso di droghe? E' un fenomeno in crescita. L'aumento dell'uso di droga tra i giovani è divenuto ormai ineluttabile. E se un tempo lo sport rappresentava un antidoto alla droga, oggi molti giovani che praticano attività sportive ne fanno uso. Cosa può fare la scuola per prevenire il fenomeno della droga? La scuola deve trasmettere dei valori, deve insegnare ai giovani ad affrontare la vita. Ma deve essere la famiglia a creare le basi per una sana educazione dei propri figli, altrimenti gli sforzi della scuola si rivelano inutili. Dopo le accuse infamanti, poi per la gran parte ritratte, mossigli da ex residenti della comunità, don Pierino Gelmini, ha rinunciato al sacerdozio ministeriale e ha chiesto ed ottenuto, nel mese di marzo scorso, la riduzione allo stato laicale pro-grazia per evitare il coinvolgimento della Chiesa nella vicenda e per proseguire, senza alcun ostacolo, nel suo impegno nella lotta alla droga e alla emarginazione. "Le piante più alte sono quelle più battute dal vento" - commenta don Gelmini. Ma non c'è vento o tempesta che potrà mai abbattere e distruggere l'energia e la voglia di continuare nel cammino, intrapreso 46 anni fa, di questo prete innamorato dell'amore. "Gesù Cristo conclude - è passato nel mondo, romantico come l'amore, non ha scritto libri, ma ha scritto nel cuore degli uomini".

CALTANISSETTA

ALLA SCOPERTA DELLE BELLEZZE DEL NOSTRO CAPOLUOGO DI PROVINCIA

di: Giovanni Tirrito

Con l'intenzione di descrivere una piazza di Caltanissetta, mi sono immerso nel magico mondo di questa città descrivendo quelli che sono i monumenti, le chiese, che fanno sì che il capoluogo nisseno non lascia a desiderare per storia, cultura e arte. Si parte dal cuore, naturalmente, che a Caltanissetta è la Piazza Garibaldi, crocevia delle due strade principali del centro storico ( corso Umberto e corso Vittorio Emanuele). Auto, passanti e soprattutto negozi non devono distrarre dalle emergenze monumentali della piazza, al cui centro si eleva la Fontana del Tritone, una grande vasca sormontata da un gruppo scultoreo di bronzo: la scena raffigura un cavallo e un tritone insidiati da due mostri marini. Ma oltre alla fontana, lo sguardo corre subito alla facciata molto elegante della chiesa di San Sebastiano, che dopo un attento restauro, esibisce nuovamente i colori brillanti che fanno capo a colonne ricche di capitelli e statue. Dall'altra parte della piazza sorge il principale edificio del culto cittadino, la

Cattedrale, costituita da numerosi affreschi della navata centrale in un insieme di straordinaria bellezza e ricchezza. L'Immacolata Concezione, San Michele e l'Incoronazione della Vergine, cioè le tre scene centrali, si intersecano nello sguardo vigile del visitatore in un trionfo di angioletti, nubi e fiori. Ancora, sulla piazza si staglia la facciata del palazzo municipale, a ridosso del quale si trova il Palazzo Mondaca. Il suo nome è quello di una delle famiglie più importanti nissene. Il "viaggio" continua sul corso Umberto, fiancheggiato da aristocratici palazzi, e ci conduce fino alla chiesa di Sant'Agata al collegio, nota per la bellezza di tarsie marmoree all'interno. Tornando indietro, si raggiunge il quartiere degli Angeli, il quartiere più antico di Caltanissetta. Qui si trova la chiesa di San Domenico. A pochi passi troviamo il Castello di Pietrarossa, posto all'estrema periferia meridionale della città. Il quartiere aveva una chiesa, Santa Maria degli Angeli, la prima chiesa madre cittadina, oggi



chiusa al culto e piuttosto decaduta. Sulla piazza, si può fare un salto su una delle strade storiche del capoluogo, "A Strata a' foglia", che ogni giorno diventa un luogo pieno di persone, grazie al pittoresco mercato. Da non sottovalutare la Villa Amedeo, costituita da una serie di busti di personaggi celebri, da Vittorio Emanuele II a Giuseppe Garibaldi. Da non dimenticare il monumento al Redentore, l'Abbazia di Santo Spirito, la più antica chiesa della provincia ( 1151), e vari musei, da quello mineralogico a quello della Settimana Santa. Siamo partiti dal cuore, e il cuore nisseno non si fermerà mai di battere.



**San Paolo Gela**  
 soc. coop. a.r.l.

Forniture industriali    Vendita di ricambi    Manutenzione industriale

Zona Industriale T/A - GELA



CALTANISSETTA

EVENTI VERGOGNOSAMENTE (IN)VEROSIMILI

Ci sono avvenimenti così inverosimili (una vincita milionaria, ad esempio) che risultano difficili da immaginare. Ci sono fenomeni così rari e imponderabili che vengono considerati 'eventi' (sismici, geologici). Ma l'ipotesi che crollasse parte del viadotto di una Superstrada ultimata solo da pochi anni, in una nazione tecnologicamente progredita come l'Italia, questo era proprio al di fuori di ogni casistica, di ogni umana immaginazione. Il fatto che non ci siano stati morti ('solo' - si fa per dire - due feriti) è come una zolletta di zucchero sciolta in un mare di veleno. Di chi è la responsabilità? Non si facciano discussioni di destra né di sinistra, non ci siano divisioni, non si favoleggino equivoci burocratici o progettuali: quel viadotto che prima cede e poi cade giù è l'immagine lampante della situazione attuale. Una diapositiva chiara, che non lascia dubbi. Una foto fin troppo chiara. Di nessuno (sembra) essere la colpa. Si avviano indagini, sull'onda dell'emozione di un così grave evento. Poi, il silenzio. Prima



si prova ad accendere la luce, poi ci si adagia sul tappeto del buio. Ennesimo copione di un film visto e rivisto. Cedimenti strutturali, smottamento del terreno, materiali che cedono all'improvviso: le parole non servono. Le immagini sì. Le sensazioni davanti ad un ponte che si rompe sono di impotenza, di rabbia e di estremo rammarico che lo scampato pericolo riesce solo a rendere (un poco) meno drammatico. La rete viaria Gela-Caltanissetta era un'arteria importantissima, specialmente in quel tratto che va da Butera a Gela. Economia, agricoltura, commercio: tutto è crollato, non solo il viadotto. E le alternative stradali?

(Al momento) non all'altezza di sopportare un carico automobilistico che si è riversato improvvisamente su un'altra vena stradale di un corpo già martoriato. Un flusso improvviso che sta condizionando parecchio il traffico stradale. L'estate è arrivata e chissà quanti potenziali bagnanti della provincia di Caltanissetta (leggasi, turisti e semplici cittadini che avrebbero portato ulteriore ossigeno alle casse dei nostri esercizi commerciali) preferiranno la comodità di un'autostrada che li porti in altre spiagge, seppur più lontane. O semplicemente, preferiranno evitare queste curve per scegliere magari la via verso le spiagge dell'agrigentino. E, all'arrivo dell'inverno, la situazione sarà peggiore: le piogge produrranno fanghiglia lungo le corsie stradali non proprio modernissime che collegano la città di Gela con l'interno della provincia. Tutto ciò non farà altro che congestionare fino all'inverosimile questa situazione viaria, rendendola ulteriormente pericolosa.

Giovanni Manna

Calcio: amaro epilogo per il Gela nella finale play off contro il PEScina VdG

# RIMBOCCARSI LE MANICHE

Intanto il Presidente Tuccio iscrive la squadra al prossimo campionato e si dimette



Ing. Angelo Tuccio

Manco a farlo apposta il 21 giugno segna l'inizio dell'estate...rovente soprattutto per il calcio a Gela. Dopo l'amaro epilogo della finale play off contro il Pescara del 21 giugno (comincio ad odiarla quella data!), il calcio geliese è ripiombato per l'ennesima volta nella crisi più totale. Le dimissioni dell'Ing. Angelo Tuccio dalla carica di Presidente del Gela Calcio SpA, hanno aperto una ferita profonda e dolorante. Una ferita oramai insanabile. Un campionato di calcio si può anche perdere ai play off per riprovarci poi l'anno seguente. Il Pescara (comincio ad odiare questa squadra!), Infatti, era reduce dalla sconfitta patita l'anno precedente in semifinale play off, ad opera del Celano. Quest'anno sappiamo tutti come è andata finire. Ma al di là della sconfitta sul campo di gioco è la perdita di un progetto sportivo quella che brucia di più. La Gela che ama il calcio vedeva in Tuccio l'unica persona capace di intraprendere un percorso sportivo sano e duraturo. Per Angelo Tuccio non deve essere stato certo facile abbandonare una barca che viaggiava a vele spiegate, soprattutto dopo l'immenso bagno di folla vissuto durante la finale play off (comincio ad odiarla la parola play off!), verso le acque sicure dell'amore e la stima dei propri concittadini. Purtroppo, però, nella vita

esistono tante di variabili che costringono un uomo a rivedere i suoi programmi e le sue scelte. Succede. Succede quando si è lasciati da soli senza la giusta programmazione politica. Niente strutture sportive, niente campi di allenamento e figuriamoci quelli da gara! Succede quando non esiste la partecipazione di altri gruppi imprenditoriali. Succede quando il tiepido interesse sportivo si sveglia solo nelle grandi occasioni. Succede quando si definisce una squadra di calcio "l'ammazza campionato". Succede anche di sbagliare a costruire una squadra in un certo modo, con certi giocatori, allenatori. Succede insomma, continuamente qui a Gela. Io una soluzione ce l'avrei: forse non si vinceranno i campionati, anzi, forse si retrocederà alla prima uscita. Ma è una soluzione che innalzerebbe l'autostima e l'amore per la propria squadra. I giovani. A Gela esiste un patrimonio inestimabile di giovani talenti. Ragazzi abituati alla polvere dei campi in riva al mare che con la giusta preparazione e un condottiero capace di motivare i giovani, renderebbero la vita difficile a tutte le squadre. Costruire insomma un progetto sportivo basato sui giovani della propria città. Così come fanno altre città in Italia, che sfornano ogni anno future promesse del calcio. Un sistema basato sulla partecipazione pubblica alle gesta sportive dei propri figli. Sangue del proprio sangue che difende i colori della sua e tua città, davanti ad una miriade di genitori festanti. Utopia? Forse, ma è da qui che bisogna ripartire. Gela non deve essere più la colonia di nessuno, a Gela i nostri ragazzi cresceranno su campi in erba (sintetica?!) e vinceranno e perderanno per tutti noi. La politica ha dunque un doppio compito adesso: Risanare il calcio a Gela dotando di strutture sportive adeguate la città e approntare un percorso di aiuti economici alle società che puntano sui giovani della propria terra. Solo così finiranno le lunghe estati roventi, solo così si potrà sperare in un futuro migliore. È tempo di cambiamenti e di scelte coraggiose. È tempo di rimboccarsi le maniche e mettersi a lavoro. I titoli sportivi si vinceranno tra qualche anno. Nel frattempo avremo creato una base sociale solida e partecipativa, che ridarà lustro e orgoglio alla nostra città.

Flavio Centamore



Curva "Angelo Boscaaglia"



La panchina e Mister Cosco



Domenico Cecere



Alessandro Nigro

## VOLLEY SARA' DERBY IN B1



Nel campionato 2008-2009, Girone C, l'Heraclea non riesce a centrare la promozione diretta in serie A2 per soli 5 punti di distacco dalla Globo Sora. Quindi qualificatasi come migliore seconda di tutti i giorni di serie B1 per i play-off promozione, l'Heraclea è tra le favorite per il salto di categoria. Ma in semifinale la Macegaglia Ravenna si impone con un 3-2 in casa Gela per poi chiudere la partita a Ravenna con un secco 3-0. Esce così di scena l'Heraclea che vede svanire per quest'anno i sogni di promozione in A2. Prosegue intensamente la campagna di rafforzamento dell'Eurotec Gela, appena promosso in serie B1 di pallavolo maschile. L'attivissimo direttore sportivo Massimo Bonaccorso, di concerto con il presidente Rosario Faraci, hanno portato alla corte del riconfermato tecnico Claudio Rifelli gli acquisti del palleggiatore argentino Martin Kindgard (prelevato dall'Olio Pignatelli Isernia) e dello schiacciatore catanese Daniele Maccarrone, proveniente dalla Pallavolo Catania.

Gianni Abela



Via Venezia, 81  
**GELA**

**Folli M Folli**  
Vella Massimo

Si effettuano liste per le nascite

Via Palazzi, 186 - Gela - Tel. 0933 833321

**IN EDICOLA:**

- Gela
- Caltanissetta
- Mazzarino
- Niscemi
- Catania

**LA RICETTA DEL PESCATORE**

**Casa del pesce**  
Pasqualino  
C. da Scavone - Gela

**TONNO ALLA DONDAROLA**  
Per 4 persone

**Ingredienti:**  
400 g tonno fresco, 1 costa sedano, 1 carota, 1 cipolla, 1/2 limone (succo), 2 cucchiaini prezzemolo tritato, olio d'oliva, sale, pepe

**Procedimento:**  
Tritate la cipolla e fatela soffriggere in una casseruola con poco olio di oliva. Pulite le verdure e tagliatele a rondelle. Scottate il trancio di tonno in acqua bollente salata. Tagliate il tonno a cubetti e aggiungetelo alle verdure. Aggiustate di sale e pepe. Aggiungete il succo di limone e fate cuocere per 10 minuti. A cottura ultimata, aggiungete il prezzemolo e servite.

**Tempo di cottura: 30 minuti**



**RACCONTI DI STORIE FANTASTICHE**

di Saverio Bunetto

La storia che adesso vi narro, racconta un fatto accaduto negli anni 50. Allora si usava festeggiare le varie ricorrenze in casa. Compleanni, Matrimoni, Battesimi, fidanzamenti ecc. si festeggiavano con gli amici più intimi. Si chiamavano i musicanti e tutti gli invitati ballavano sulle note delle loro canzonette. In occasione di una di quelle feste, un ragazzo in licenza militare, mentre gironzolava per le stanze di casa, notò una ragazza seduta in disparte. La ragazza era veramente bella e valeva la pena di conoscerla. Il ragazzo le si avvicinò cercando di catturare la sua attenzione per invitarla a ballare. Lei accettò l'invito e si misero a ballare. Tutta la sera rimasero insieme a ridere, a scherzare, a parlare del più e del meno. Il tempo passò velocemente e la ragazza disse che aveva il permesso dai genitori di stare fuori fino alle nove. D'inverno alle nove di sera sembrava notte fonda. Quindi a quell'ora la ragazza disse: "Devo andare a casa, i miei genitori mi aspettano e se non arrivo presto non mi faranno più uscire." Il ragazzo fece di tutto per trattenerla per poter passare più tempo possibile con lei. Quando tutti i tentativi fallirono si offrì di poterla accompagnare sino a casa. Il ragazzo aveva voglia di rivederla, ed accompagnarla significava sapere dove abitava. Lei provò a farlo desistere dicendogli che suo padre era molto geloso. Ma il ragazzo insistette fino a quando la convinse. Si avviarono a piedi per le stradine vuote e buie del paese e quando arrivarono all'altezza del Convitto Pignatelli sito alla fine del paese, la ragazza si lamentò del fatto che sentiva freddo. Da buon cavaliere, il ragazzo prestò il proprio cappotto alla ragazza e l'accompagnò fino davanti al portone di casa. "Sono arrivata" disse e si tolse il cappotto per ridarlo al gentile accompagnatore ma lui la pregò di tenerlo "Me lo restituisci domani!". La ragazza fece di tutto per restituire il cappotto ma non ci riuscì. Il giorno dopo non vedeva l'ora di rivedere il viso angelico della ragazza che aveva conosciuto la sera prima. Decise di presentarsi a casa di lei per farle sapere che era innamorato e che aveva deciso di chiederle di sposarlo. Quando arrivò sul portone di casa, dove la sera prima aveva lasciato la ragazza, il giovane bussò energicamente fino a quando un uomo si affacciò dalla finestra, capì che doveva essere il padre. Salutò il signore che nel frattempo era sceso per andare a lavorare. Tutto eccitato il ragazzo si rivolse con modi gentili al signore e chiese dove fosse sua figlia che aveva conosciuto la sera prima ad una festa di amici. Il signore, stupito da quanto aveva detto il giovane, gli disse: "Io non ho figli e non sono nemmeno sposato, in questa casa vivo da solo da circa 40 anni". Allora il ragazzo insistette sostenendo che lui stesso aveva accompagnato sua figlia la sera prima davanti al portone e che gli aveva lasciato un cappotto verde kaki. "Impossibile" disse il signore "questa è una casa isolata abitata da me che sono il guardiano del cimitero, anche mio padre era guardiano del cimitero come me e prima di me abitava la mia famiglia in quella casa". Il ragazzo però, aveva vivi i ricordi della sera precedente e li raccontava al guardiano del cimitero che nel frattempo cominciava il proprio lavoro di controllo del cimitero. Il ragazzo dietro a lui parlava della sera prima quando gli sembrò di aver riconosciuto il proprio cappotto appoggiato ad una lapide. Allora i due si avvicinarono alla tomba ed il giovane riconobbe il suo cappotto e quando lo prese notò la foto del defunto seppellito in quella tomba e con grande paura ed emozione disse: "Ma questa è la ragazza che io sto cercando!". Il guardiano scosse un po' il ragazzo e gli disse: "Io conoscevo questa ragazza, era la figlia di un mio amico. Morì 20 anni fa a 18 anni e per il dolore di aver perso l'unica figlia la madre divenne cieca per il troppo pianto!"

**C.so Salvatore Aldisio, 336 GELA**

info: 0933 064169 Ufficio  
349 7899196 LINO  
340 8061376 FABIO  
e\_mail: trubiasrl@virgilio.it

- VENDITA PIANTE E FIORI
- COMPOSIZIONI CON FIORI SECCHI
- CONSEGNA A DOMICILIO
- ADOBBI PER MATRIMONI E CERIMONIE
- ACCONCIATURA SPOSA
- NEW BALLONS
- SERVIZIO GIOCHI PIROTECNICI
- BOMBONIERE
- SERVIZIO FUNEBRE S. LUCIA

**L'Angolo Verde**

**F.M. Vella Paninaria**  
Panificio-Gastronomia-Tavola calda

Via La Paz - Gela



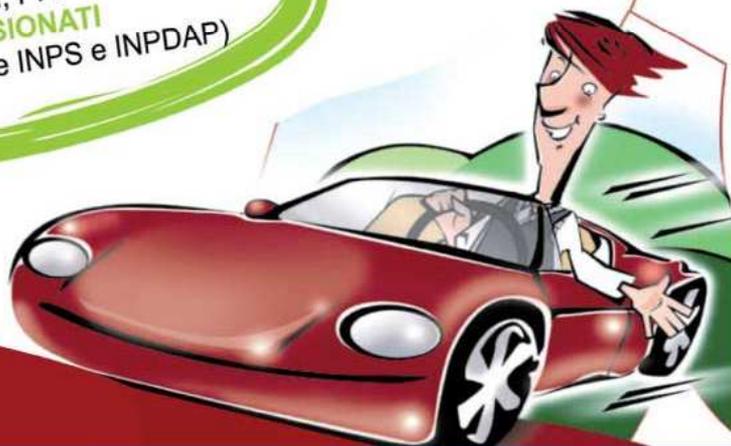
# Primo... il prestito SUPERVELOCE

www.primeitaliaspa.it

CHIEDI UN PREVENTIVO GRATUITO  
**800 900 322**  
La chiamata è gratuita da rete fisse e mobile



PER DIPENDENTI  
PUBBLICI, PRIVATI E  
PENSIONATI  
(in convenzione INPS e INPDAP)



GELA, Via Venezia 93 Tel. 0933.912912  
AGRIGENTO, Viale Della Vittoria 295 Tel. 0922.29983  
VITTORIA, Via Generale Cascino 62/A Tel. 0932.510293

- Ingegneria
- Costruzione
- Montaggi
- Manutenzione



- Serbatoi
- Impianti
- Apparecchiature
- Pipeline



EUROTEC Srl Zona Industriale III Strada - Gela (CL) - Tel. +39.0933917506 +39.093391224 - Fax +39.0933901472 - www.1eurotec.it



Quando il cuore batte forte...  
... i sogni volano più in alto

GC GRAFICHE  
COSENTINO  
LITOGRAFIA



# San Paolo Gela

soc. coop. a.r.l.

- Forniture industriali
- Vendita di ricambi
- Manutenzione industriale